



Si è tenuto, il giorno 12 febbraio, un incontro fra una Delegazione aziendale, con la partecipazione, fra gli altri, del Responsabile del personale della DSI nazionale, e le scriventi OO.SS., che tale incontro avevano sollecitato alla luce dei recenti allarmanti segnali provenienti dalle annunciate dimissioni dei vertici dell'Application management napoletano.

Diciamo subito che la riunione, di cui è apprezzabile la tempestiva convocazione ed il clima di corretto confronto fra le parti, non ha sciolto le incertezze ed i timori che gravano sul futuro della struttura, alla luce soprattutto di una evoluzione degli assetti societari di gruppo che vede non lontana l'integrazione, anche dal punto di vista informatico, della Cassa di Risparmio di Firenze (con svariate centinaia di addetti, fra interni ed esterni, dedicati al trattamento informatico dei sistemi di pagamento).

Valutiamo comunque positivamente – in un'ottica di breve-medio periodo – l'impegno assunto ad assumere provvedimenti concreti, oltre un fisiologico periodo di reggenza "ad interim", per dotare l'Application management di Napoli di una direzione adeguata a consolidarne l'attività sui livelli previsti dal piano di settore per il triennio 2007-2009.

*E' infatti su questo aspetto centrale che abbiamo voluto focalizzare l'attenzione – al di là del rituale esame delle previsioni di parte aziendale che formalmente conferma lo scenario già presentato dall'Ing. Curcuruto alle Delegazioni trattanti nell'incontro dello scorso 28 novembre (ricordiamo che i numeri della DSI napoletana prevedono a regime (fine 2009) 163 risorse (contro le 198 attuali, secondo i dati fornitici dalla Delegazione aziendale), di cui 61 applicativi, 62 nelle infrastrutture tecnologiche, 40 nelle attività di governance): **l'esigenza irrinunciabile di costituire un riferimento manageriale ed organizzativo per evitare che il settore vada incontro ad uno sbandamento e ad una disgregazione accelerata in una fase delicata e cruciale come l'attuale, con le attività di integrazione in pieno svolgimento. Rispetto all'impegno assunto dalla Delegazione aziendale a riaggiornarci in tempi ragionevoli su questo punto, ci attendiamo scelte positive e lungimiranti.***

Abbiamo ben chiaro che - già a partire dall'integrazione con San Paolo – per l'informatica aziendale su Napoli - è terminato un ciclo storico di sviluppo che, fino alla fine degli anni '90, aveva visto a viale Marconi la presenza di un polo di eccellenza, in grado di gestire l'intero sistema informatico aziendale con un numero relativamente contenuto di risorse, in gran parte di skill professionale di tutto rispetto.

Abbiamo chiaro che il nostro compito è evitare che questo patrimonio professionale vada ulteriormente disperso e mortificato e che il tempo non lavora per noi.

Detto questo – con il massimo di realismo possibile - non possiamo per il nostro ruolo assistere inerti a processi di smantellamento surrettizio che accelerino tendenze e orientamenti al ridimensionamento dell'insediamento che derivano dai processi di concentrazione bancaria in atto e soprattutto di quelli prossimi a venire.

Siamo convinti che gli esami non finiscono mai, ma anche che – dal punto di vista dei livelli occupazionali e dei limiti posti alla crescita delle professionalità, i lavoratori di Napoli abbiano già dato.

Né ci rassicura più di tanto il messaggio che ci è stato passato che, esaurito il picco lavorativo della migrazione, il consolidamento dei livelli occupazionali avverrà a spese dei collaboratori esterni (ci è stato detto che è previsto un taglio del 45% nei costi), visto che quando si parla di tagli sono pur sempre dei lavoratori ad andarci di mezzo e non abbiamo garanzia alcuna che esista una correlazione virtuosa fra taglio dei costi (in gran parte, fra l'altro, inferiori su Napoli rispetto alle altre piazze per quanto riguarda gli esterni) e salvaguardia dei livelli occupazionali.

Nel quadro di una attenzione che salvaguardi la struttura, ne impedisca il depotenziamento e salvaguardi la qualità della vita dei colleghi, abbiamo posto alcune questioni sulle quali abbiamo ottenuto risposte che valutiamo insufficienti:

- a) abbiamo chiesto che venga ripristinata una figura addetta alla gestione del personale, per offrire risposte adeguate alle molteplici esigenze quotidiane dei colleghi: ci è stato risposto che la nuova azienda (secondo i criteri ex-Intesa) non prevede il decentramento di tale funzione nelle direzioni centrali;*
- b) abbiamo sottolineato come per quanto riguarda le attività di governance, già oggi, il livello degli addetti sia inferiore del 25% rispetto al target previsto a regime (40 di contro alle 30 risorse effettivamente in carico attualmente – in conseguenza delle numerose recenti fuoriuscite di risorse qualificate verso altre unità della DSI ed altri servizi, come il Recupero Crediti): ci è stato risposto che l'organico sarà gradualmente ripianato con risorse in esubero in altri comparti della DSI;*
- c) abbiamo denunciato, per l'ennesima volta, l'abbandono e il progressivo degrado delle condizioni igienico-ambientali in cui versa l'edificio di viale Marconi;*
- d) abbiamo manifestato l'intenzione di addivenire ad una parità di trattamenti e di condizioni fra la mensa di Moncalieri e quella di Napoli;*
- e) infine abbiamo richiamato l'attenzione sulla stessa possibilità di gestire – da tutti i punti di vista (in primis della capienza dei locali e della conseguente vivibilità degli ambienti) – una concentrazione negli spazi di viale Marconi, quale quella che si profila nel corso dei prossimi mesi, di circa 650 lavoratori (i 163 (solo a regime) e tutti gli esterni della DSI ed i circa 490 previsti per il P.B.O. di Napoli).*

In sintesi un incontro utile per ripristinare una interlocuzione in loco con i Responsabili gestionali della DSI (l'ultimo incontro risale a due anni fa, in tutt'altro contesto e quadro aziendale: eravamo ancora MOI e dipendenti SanpaoloIMI).

*Sul nodo politico che è uno solo – l'attenzione aziendale al polo di Napoli come espressione della volontà di mantenerlo quale centro vitale dell'azienda – **attendiamo risposte concrete e ci attestiamo – con coerenza e pervicacia – sulle linee guida che abbiamo esposto alla assemblea di complesso del 9 novembre scorso, su cui abbiamo registrato un consenso unanime e convinto fra i nostri colleghi tutti.***

Napoli, 13.2.2008

**R.S.A. E COORDINATORI STRUTTURE DI GOVERNANCE INTESA SANPAOLO
NAPOLI E CAMPANIA**